



25 AGOSTO

SAN LUDOVICO IX, RE

Patrono del Terz'Ordine Francescano

(1214-1270)

Memoria Facoltativa

LETTURE: Sap 10, 10-14; Sal 88; Lc 19, 12-19

Ludovico (Luigi) nacque nell'anno 1214 e fu educato piamente dalla madre Bianca di Castiglia, la quale, dopo la morte prematura del marito, esercitò la reggenza del regno fino alla maggiore età del figlio. Divenuto re di Francia, Ludovico si distinse subito per il culto della giustizia e per il rispetto dei diritti altrui; curò non solo il bene temporale del popolo, ma anche quello spirituale. Fu vero modello di laico che lavora per il Regno di Dio, cooperando all'edificazione della città terrena.

Dal matrimonio con Margherita di Provenza ebbe undici figli, che educò molto rettamente. Si iscrisse al Terz'Ordine francescano e fu esemplare nella vita di preghiera, di mortificazione e di carità verso i poveri. Protesse e difese gli Ordini mendicanti.

Intraprese due crociate per liberare il sepolcro di Cristo e morì, colpito dalla peste, vicino a Tunisi il 25 agosto 1270. Il papa Bonifacio VIII lo dichiarò santo nel 1297. E' patrono del Terz'Ordine francescano.

Un re giusto rende prospera la terra

Dal «Testamento spirituale al figlio» di san Ludovico

(Acta Sanctorum Augusti 5 [1868], 546)

Figlio carissimo, prima di tutto ti esorto ad amare il Signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutte le tue forze. Senza di questo no c'è salvezza. Figlio, devi tenerti lontano da tutto ciò che può dispiacere a Dio, cioè da ogni peccato mortale.

E' preferibile che tu sia tormentato da ogni genere di martirio, piuttosto che commettere un peccato mortale.

Inoltre, se il Signore permetterà che tu abbia qualche tribolazione, devi ringraziando, e sopportarla volentieri, pensando che concorre al tuo bene e che forse te la sei ben meritata.

Se poi il Signore ti darà qualche prosperità, non solo lo dovrai umilmente ringraziare, ma bada bene a non diventar peggiore per vanagloria o in qualunque altro modo, bada cioè a non entrare in contrasto con Dio o offenderlo con i suoi doni stessi.

Partecipa devotamente e volentieri alle celebrazioni della Chiesa. Non guardare distrattamente in giro e non abbandonarti alle chiacchiere, ma prega il Signore con raccoglimento, sia con la bocca che con il cuore. Abbi un cuore pietoso verso i poveri, i miserabili e gli afflitti. Per quanto sta in te, soccorrili e consolali. Ringrazia Dio di tutti i benefici che ti ha elargiti, perché tu possa renderti degno di riceverne dei maggiori. Verso i tuoi sudditi comportati con rettitudine, in modo tale da essere sempre sul sentiero della giustizia, senza declinare né a destra né a sinistra. Sta' sempre piuttosto dalla parte del povero anziché del ricco, fino a tanto che non sei certo della verità. Abbi premurosa cura che tutti i tuoi sudditi si mantengano nella giustizia e nella pace, specialmente le persone ecclesiastiche e religiose. Sii devoto e obbediente alla Chiesa Romana, madre nostra, e al Sommo Pontefice come a padre spirituale. Procura che venga allontanato dal tuo territorio ogni peccato, e specialmente la bestemmia e le eresie.

Figlio carissimo, ti do infine tutte quelle benedizioni che un buon padre può dare al figlio. La Trinità e tutti i santi ti custodiscano da ogni male. Il Signore ti dia la grazia di fare la sua volontà, perché riceva onore e gloria per mezzo tuo e, dopo questa vita, conceda a tutti noi di giungere insieme a vederlo, amarlo e lodarlo senza fine. Amen.

MESSALE

Antifona d'Ingresso *MI 2,6*

Un insegnamento fedele era sulla sua bocca,
né c'era falsità sulle sue labbra;
con pace e rettitudine ha camminato davanti a me,
e ha trattenuto molti dal male.

Ps 20,2-3

*In virtúte tua, Dómine, lætábitur iustus, et super salutáre tuum exsultábit
veheménter; desidérium ánimæ eius tribuísti ei.*

Colletta

O Dio, che hai colmato dei tuoi doni il re san Ludovico,
e lo hai innalzato
dalla regalità terrena alla corona eterna,
fa' che anche noi,
cooperando all'edificazione della città terrena,
teniamo viva la speranza della città eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

*Deus, qui beátum Ludovicum e terréni regíminis cura ad cæléstis regni glóriam
transtulísti, eius, quæsumus, intercessióne concéde, ut, per múnera temporália quæ
gérimus, regnum tuum quærámus ætérnum. Per Dóminum.*

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *Sap 10, 10-14*

La sapienza procurò al giusto uno scettro regale

Dal libro della Sapienza

Il Signore condusse il giusto per diritti sentieri
gli mostrò il regno di Dio
e gli diede la conoscenza delle cose sante;
gli diede successo nelle sue fatiche
e moltiplicò i frutti del suo lavoro.

Lo assistette contro l'avarizia dei suoi avversari
e lo fece ricco;
lo custodì dai nemici,
lo protesse da chi lo insidiava,
gli assegnò la vittoria in una lotta dura,
perché sapesse che la pietà è più potente di tutto.

Egli non abbandonò il giusto venduto,
ma lo preservò dal peccato.
Scese con lui nella prigione,

non lo abbandonò mentre era in catene,
finché gli procurò uno scettro regale
e potere sui propri avversari,
smascherò come mendaci i suoi accusatori
e gli diede una gloria eterna.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 88

Tu sei mio Padre, mio Dio.

Dio è grande nell'assemblea dei santi.
Tuo sono i cieli, tua è la terra,
tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati.

Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo:
« Ho portato aiuto a un prode,
ho innalzato un eletto tra il mio popolo.
La mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Io lo costituirò mio primogenito,
il più alto tra i re della terra».

Canto al Vangelo Sal 88, 25

Alleluia, alleluia.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
Alleluia.



Vangelo Lc 19, 12-19

Fedele nel poco, riceverai autorità su molto.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Un uomo di nobile stirpe partì per un paese lontano per ricevere un titolo regale e poi ritornare. Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci monete, dicendo: Impiegatele fino al mio

ritorno.

Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli mandarono dietro un'ambasceria a dire: Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi. Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo di re, fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato. Si presentò il primo e disse: Signore, la tua moneta ha fruttato altre dieci mine. Gli disse: Bene, bravo servitore; poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città. Poi si presentò il secondo e disse: La tua moneta, Signore, ha fruttato altre cinque mine. Anche a questo disse: Anche tu sarai a capo di cinque città».

Sulle Offerte

Accogli, o Signore, le offerte che portiamo al tuo altare nel devoto ricordo di san Ludovico, e concedi al tuo popolo i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Deus, qui infirmitati nostræ, ad terendam salutis viam, in Sanctis tuis exemplum et præsidium collocasti, concede propitius, ut, qui beati Ludovicii natalicia colimus, per eius ad te exempla gradiamur. Per Dóminum.

Antifona alla Comunione Mt 6, 33

«Cercate prima il regno i Dio e la sua giustizia,
e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

Cf. Mt 16,24

Qui vult venire post me, abneget semetipsum, et tollat crucem suam, et sequatur me, dicit Dóminus.

Dopo la Comunione

Signore, Dio nostro, il sacramento che abbiamo ricevuto nel ricordo di san Ludovico, ci rinnovi nella mente e nel cuore, perché possiamo comunicare alla tua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Sacramenta quæ sumpsimus, Dómine, in commemoratióne beati Ludovici mentes et corda nostra sanctificent, ut divinæ consórtes naturæ effici mereámur. Per Christum.